

PATRIZIA LÙPERI*

Quali strumenti e strategie per il bibliotecario educatore e formatore?

TITLE: *Which tools and strategies are available to librarians as educators and trainers?*

ABSTRACT: The role of the librarian as educator is now widespread in many Italian contexts, where they conduct training courses and seminars for both students and the public, employing varied methodologies and technologies tailored to the target audience. Based on this observation, a session of the *Convegno delle Stelline 2025* in Milan was dedicated to 'Tools and Strategies for Learning to Teach', aiming to outline the educational, relational, and communication skills that this professional figure must possess and continuously update in the context of lifelong learning. From an organizational perspective, the session adopted a workshop format, divided into working groups in which speakers presented the scheduled topics. These were explored using diverse materials such as charts, questionnaires, online infographics, and structured games.

KEYWORDS: Librarian educator; Librarian training; Adult education; Teaching methodologies; Soft skills.

La figura del bibliotecario educatore è ormai diffusa in molte realtà italiane, dove svolge corsi di formazione e seminari sia per studenti che per cittadini, utilizzando metodologie e tecnologie differenziati a seconda del pubblico di riferimento. Partendo da questa constatazione, la sessione organizzata all'interno del Convegno delle Stelline 2025 di Milano è stata dedicata a 'Strumenti e strategie per imparare a insegnare', con l'intento di delineare un quadro complessivo delle competenze didattiche, relazionali e comunicative che questa figura professionale deve possedere e aggiornare costantemente nel contesto del *lifelong learning*. A livello organizzativo, la sessione ha previsto una struttura laboratoriale suddivisa in tavoli di lavoro, nei quali i relatori hanno presentato i temi inseriti nel programma, sviluppati anche grazie alla distribuzione di materiali eterogenei come grafici, questionari, giochi e infografiche online.

PAROLE CHIAVE: Bibliotecario educatore; Formazione dei bibliotecari; Educazione degli adulti; Metodologie didattiche; Competenze trasversali.

DOI: <https://doi.org/10.60923/issn.2240-3604/25987>

Copyright © 2025 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

prendendo spunto dalla sessione sul 'Bibliotecario educatore e formatore' del Convegno delle Stelline del 20-21 marzo 2024, dedicato a 'Biblioteche e nuove forme di lettura. Dal ruolo strategico della *literacy* alle trasformazioni in atto nell'ecosistema digitale',¹ è nata la sessione 'Strumenti e strategie per imparare a insegnare', inserita nel Convegno 2025, 12-13 marzo, 'Biblioteche oltre. I nuovi territori dell'interdisciplinarietà'.²

* Coordinatrice Sessione 'Strumenti e strategie per imparare a insegnare', collabora con Indire e con il Centro di ricerche 'scientia Atque usus dell'Università di Firenze; patrizia.luperi@aib.it.

¹ Programma del Convegno delle Stelline 2024, comprendente anche *workshop* e altri eventi: <https://www.convegnostelline.it/anno-2024/convegno-2024/>, ultima cons.: 12.4.2025.

² Programma del Convegno delle Stelline 2025, comprendente anche *workshop* e altri eventi: <https://www.convegnostelline.it/anno-2025/>, ultima cons.: 12.4.2025.

Nell'edizione passata ci siamo concentrati sulla ricerca e sull'effettiva presenza, soprattutto nelle biblioteche accademiche, della figura del bibliotecario educatore-formatore dando vita alla nascita di un gruppo di lavoro molto coeso e attivo, coordinato da Anna Maria Tammaro. Tale gruppo ha lavorato continuativamente, incontrandosi su Basecamp e su altre piattaforme collaborative, dall'autunno 2023 fino al marzo 2024. In particolare, si è posta l'attenzione sulle varie tappe da percorrere per arrivare a delineare una figura professionale dotata di specifiche competenze a livello pedagogico, tecnologico, organizzativo e soprattutto comunicativo.³ Però, dalla distribuzione di un questionario inviato in alcune università del Paese, è emerso un dato inaspettato: il bibliotecario educatore-formatore è conosciuto ed è diffuso nelle realtà accademiche italiane, svolgendo numerose attività formative con l'utilizzo di metodologie integrate, anche con l'attribuzione di crediti formativi universitari. Quindi:

da una prospettiva più interna, volta alla misurazione di quanto avveniva nella biblioteca, si è passati a una più esterna, concentrata sulla soddisfazione dell'utenza, e infine si è giunti alla valutazione dell'impatto che vede il ricercatore volgere la propria attenzione al di fuori delle mura della biblioteca, per concentrarsi sui benefici che essa genera nella vita dell'utente e nell'istituzione alla quale appartiene.⁴

Poiché abbiamo riscontrato l'esistenza di un bibliotecario educatore, capace di verificare parimenti il grado soddisfazione di vari pubblici delle biblioteche,⁵ allora dovremmo interrogarci su quali strategie e metodologie didattiche mettere in atto per promuovere un'offerta formativa in linea con i bisogni della sua comunità, con linguaggi e richieste differenziate e fortemente personalizzate.⁶

Il gruppo di lavoro di questo anno, coordinato dalla sottoscritta, ha perseguito questo obiettivo e il *team* ha accolto anche altri colleghi fino ad arrivare a 24 persone iniziali, professionisti delle biblioteche, bibliotecarie, bibliotecari, operatrici e operatori dei servizi integrativi, con il risultato di arricchire e di ampliare i confini della ricerca, attraverso un più ampio scambio di esperienze a fronte di complesse dinamiche che caratterizzano

³ *Le competenze del bibliotecario educatore nelle biblioteche accademiche*, «Biblioteche oggi trends», I, (2024), pp. 55-62: <<https://art.torvergata.it/handle/2108/375347>>, ultima cons.: 12.4.2025.

⁴ AGNESE BERTAZZOLI, *L'evoluzione del bibliotecario delle biblioteche accademiche: un'indagine nella Sapienza Università di Roma*, «AIB Studi», LX, 2020, <<https://aibstudi.aib.it/article/view/12050/11608>>, ultima cons.: 12.4.2025).

⁵ Si rimanda per una visione del passaggio da utente a pubblico o pubblici e dei relativi bisogni a: A. BILOTTA, *Nuovi servizi per nuovi bisogni*, «Biblioteche oggi trends», II, 2022, <<https://www.bibliotecheoggi.trends.it/it/articolo/799/nuovi-servizi-per-nuovi-bisogni-una-rassegna>>, ultima cons.: 12.4.2025.

⁶ ELENA BORETTI, *Dalla biblioteca "per" alla biblioteca "con". Il coinvolgimento degli utenti nella gestione della biblioteca*, «Biblotime», XIV, 1, 2010, <<https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xiv-1/boretti.htm>>, ultima cons.: 12.4.2025.

le interazioni nei processi di formazione riferiti ad adulti. Nel febbraio 2025, dopo l'apertura delle iscrizioni al Congresso, svoltosi come lo scorso anno nella sede istituzionale di Palazzo Lombardia, il numero dei partecipanti è quadruplicato.

In qualità di organizzatori della sessione e relatori, abbiamo continuato a incontrarci sia su Basecamp, piattaforma messa a disposizione dalla Segreteria organizzativa, che su altri spazi *social*, utilizzando abitualmente una veloce lista di discussione su *whatsapp*. Inoltre è nato anche un *Wikibook* dal titolo "Imparare a insegnare in biblioteca"⁷ con il preciso intento di raccogliere e non disperdere i numerosi materiali con cui siamo entrati in contatto, dividendoli per sezioni e collaborando attivamente alla co-produzione di nuovi contenuti e alla rivisitazione di risorse e strategie già conosciute ma applicate in contesti diversi.



Fig. 1. Copertina *Wikibooks*.

A livello organizzativo si è deciso di dividerci in sottogruppi, ognuno dei quali ha affrontato un tema specifico, sperimentando praticamente come la dimensione del lavoro di gruppo, a livello pedagogico, si caratterizzi per l'autonomia dei propri componenti,⁸ un gruppo nel quale ogni forma di apprendimento è percepita come una forma di autorealizzazione.⁹ Un'altra rilevante caratteristica di questa esperienza riguarda il ruolo che abbiamo ricoperto all'interno dei vari sottogruppi, passando da quello istruttivo a quello di facilitatore, ricreando per ogni tavolo una sorta di *Virtual learning*

⁷ <https://it.wikibooks.org/wiki/Imparare_a_insegnare_in_biblioteca/Introduzione>.

⁸ ANTONIO CALVANI, *Elementi di didattica*, Firenze, Carocci, 2009.

⁹ Questo aspetto è stato particolarmente rilevante nello svolgimento pratico della sessione congressuale, durante la quale siamo stati pienamente immersi nella nostra esperienza e la nostra autonomia professionale e personale è arrivata al massimo.

community (VLC),¹⁰ all'interno della quale i componenti si sono contagiati costruttivamente, divenendo la VLC un vero e proprio ambiente di apprendimento, al cui interno l'attività collaborativa è stata caratterizzata da un costante dialogo reciproco.

Ecco i nuclei composti e le tematiche affrontate in sede di Convegno 2025, tutte fortemente ispirate a metafore marine:

- *Conoscere i propri pubblici per progettare percorsi formativi* (Rita Bertani, Paola Brocero, Carla Colombati, Camilla Notarbartolo)
- *Mappe e bussole pedagogiche per l'azione educativa efficace del bibliotecario formatore* (Federico Marchetto, Luisa Marquardt, Tommaso Paiano, Susanna Pedrotti)
- *Navigare le complessità scolastiche. Metodologie e strumenti* (Mariacristina Perich, Paola Pistone, Maria Spanovangelis)
- *Media and information literacy. Esame di alcuni progetti in corso e prospettive future* (Corrado Di Cicco, Daniela Ficini, Daniele Cocci, Damiano Orru)
- *Il disegno del corso o il programma? Verso quale spiaggia approdare?* (Maria Giacobbe, Immacolata Murano, Patrizia Lùperi)
- *Tra le onde della conoscenza: un vademecum per la programmazione della formazione in biblioteca* (Silvia Bruni, Silvia Lombardo, Matteo Paissan, Emanuela Raimondi, Alessia Zanin-Yost)

Il laboratorio in presenza si è svolto il 12 marzo 2025 nella Sala Biagi del Palazzo della Regione a Milano ed è iniziato con l'ingresso in sala da parte di coloro che si sono iscritti precedentemente al Convegno, circa 70 persone.

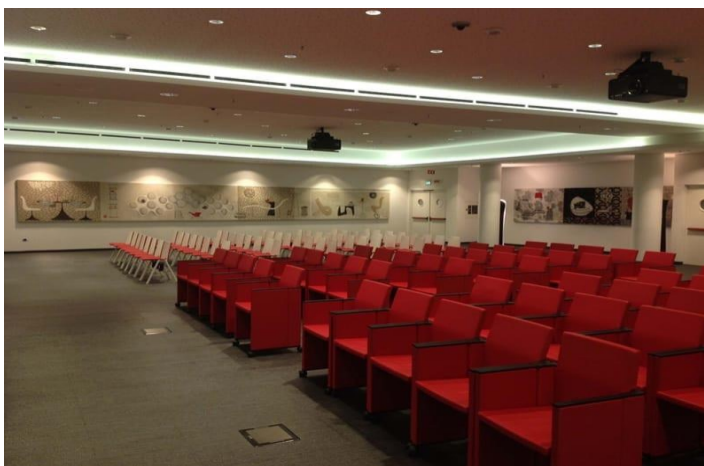


Fig. 2 – Sala Biagi del Palazzo della Regione, Milano.

¹⁰ PATRIZIA LÙPERI, *Spazi personali e professionali di apprendimento nelle virtual learning community dell'Associazione Italiana Biblioteche*, «EMEMITALIA», VIII, 2020, p. 208-213, <<https://www.je-lks.org/ojs/index.php/R-EMEM/article/view/1135121>>, ultima cons.: 5.5.2025.

La scelta dei tavoli da parte dei partecipanti è avvenuta con la consegna di alcuni segnalibri colorati che richiamavano ognuno un tavolo specifico e che sono stati consegnati da relatrici e relatori alle porte di ingresso della grande 'Sala rossa'.



Fig. 3 – Segnalibri posti sui tavoli.

La sessione vera e propria è iniziata con la proiezione di un *PowerPoint* di introduzione, curato dalla sottoscritta, nel quale, dopo essermi soffermata sugli obiettivi generali dell'esperienza in corso, ho evidenziato alcuni temi ritenuti di particolare rilevanza ed estratti dalle diverse relazioni presentate precedentemente alla Segreteria del Convegno e confluite in seguito nel volume degli atti in distribuzione. Di particolare interesse la presenza di progetti di *Media and Information literacy* (MIL) che trasformano la biblioteca in un vero laboratorio dinamico di apprendimento collaborativo, capace di favorire il *coworking*, l'inclusione e la cittadinanza attiva, così come tali esperienze sono in grado di integrare la progettazione didattica nella formazione e nella pratica dei bibliotecari. Tali competenze dovrebbero essere maggiormente considerate anche se, come è stato ripetuto in vari momenti, sono proprio gli strumenti per la pianificazione didattica che sono assenti dal curriculum del bibliotecario italiano. Anche i giochi sono stati utilizzati in questo percorso e uno dei gruppi ha costituito un gioco di carte ad hoc per organizzare un modulo formativo in biblioteca mentre un altro gruppo si è interrogato su quale possa essere la cassetta degli attrezzi a disposizione di ogni professionista che vuole sperimentare innovative metodologie didattiche; i bibliotecari scolastici invece hanno utilizzato un gioco delle carte per navigare nelle complesse realtà scolastiche, ancora oggi alla ricerca di questo profilo professionale, presente e attivo nelle aule scolastiche ma non ancora giuridicamente riconosciuto. Per illustrare come si manifesta la volontà di sapere, non quella competitiva ma quella che alimenta la dorsale del nostro carattere, l'autrice del primo contributo recupera l'intelligenza creativa: è l'arte del vasaio cui si riferisce per narrare quanto un'esperienza di apprendimento possa tornare la vita.

Per concludere, il contributo dedicato all'*adult education* si è posto l'obiettivo di indagare sulla nascita e la diffusione del *lifelong learning* in

ambito formale e informale, confrontando i suoi obiettivi con quelli dell'educazione degli adulti sia di carattere generale che professionale.



Fig. 4 – Introduzione alla sessione.

Successivamente sono iniziate a ogni tavolo le attività laboratoriali dopo aver proposto un veloce *brainstorming* con lo scopo di conoscere minimamente i presenti e capire il motivo del loro interesse nei confronti degli argomenti posti in discussione. Subito dopo siamo passati alla presentazione delle tematiche inserite nei programmi singoli da parte dei relatori, con conseguente discussione e scambio di idee e progetti realmente vissuti o solamente studiati, metodologia tipica dell'apprendimento collaborativo.¹¹ Purtroppo il tempo a disposizione è stato veramente poco (un'ora circa) e le relazioni interpersonali non hanno potuto svilupparsi liberamente nonostante l'aula, che prevedeva inizialmente la sola modalità frontale, sia stata velocemente attrezzata con tavoli e sedie posti in maniera circolare per mantenere la possibilità di movimento e migliorare la prossemica.

Di estrema importanza anche la distribuzione dei materiali didattici pensati e costruiti nel corso degli incontri preparatori: le infografiche, i grafici e in alcuni casi anche i giochi didattici. Il clima generale ricco di fiducia ha contribuito alla piena realizzazione dell'iniziativa, sottolineando indirettamente l'importanza di queste forme di didattica per adulti e ponendo in primo piano un innovativo ambiente di apprendimento, come la nostra 'Sala rossa', centrato sulle risorse e sulle esperienze, che apre la strada a percorsi formativi non formali e individualizzati. In questo scenario i partecipanti e i relatori non sono stati semplicemente oggetti di un intervento educativo ma sono stati essi stessi soggetti,¹² fornendo

¹¹ ANTONELLA REFFIUNA, *Come funziona l'apprendimento. Conoscere i processi per favorire lo sviluppo in classe*, Trento, Erickson, 2012.

¹² GERT BIESTA, *Il mondo al centro dell'educazione. Una visione per il presente*, Roma, 2023.

opinioni e proposte sulle strategie e metodologie più efficaci, e anche alternative, affinché un bibliotecario educatore possa imparare a insegnare senza fatica, superando il *gap* di competenze¹³ e progettando percorsi formativi sempre più personalizzati e partecipativi.



¹³ PATRIZIA LÙPERI, *Il professionista responsabile della propria crescita*, «Biblioteche oggi», 3, 2018, <<https://www.bibliotecheoggi.it/it/articolo/4744/il-professionista-responsabile-della-propria>> , ultima cons. 12.4.2025.